



GREENHERITAGE

Un policy brief per mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale

Il 12 e 13 aprile 2024, a Ravello, si è tenuta una **policy round table** a cura del Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, alla presenza di ricercatori, esperti e rappresentanti di comunità, nell'ambito di **GreenHeritage – The impact of climate change on the Intangible Heritage** (<https://greenheritage-project.eu/>), un progetto **Erasmus+** finanziato dall'Unione Europea, che nell'arco di tre anni (da dicembre 2022 a novembre 2025) e in sinergia con professionisti, centri di ricerca, amministrazioni, stakeholders locali e società civile, mira a studiare quanto e come i cambiamenti climatici possano costituire un rischio per il patrimonio culturale immateriale. Si tratta di tradizioni, rituali, lingue, canti, danze, cibi e saperi che costituiscono un prezioso fondamento dell'identità delle comunità e, al tempo stesso, la garanzia del loro sviluppo sostenibile, ma che, per effetto del cambiamento climatico, rischiano di divenire nel tempo sempre più vulnerabili e fragili.

I lavori dell'incontro hanno portato alla definizione di un **policy brief**, contenente una serie di linee guida per prevenire, ove possibile, e/o mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale. Nello specifico, il Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali ha invitato esperti, amministratori locali, enti di ricerca, imprese e associazioni a dialogare e confrontarsi nell'ambito di due tavole

rotonde. La prima, dal titolo **Saperi e Tecniche**, si è focalizzata sull'arte dei muri a secco della **Costiera Amalfitana**, selezionata in qualità di caso studio di eccezionale valore per comprendere come fenomeni meteorologici estremi – a esempio, piogge abbondanti o lunghe siccità – possano incidere sulle tecniche costruttive tradizionali e più in generale sugli antichi saperi. La seconda, dedicata alle **tradizioni, ai rituali e ai culti**, ha preso invece avvio dai casi della **festa della Madonna Avvocata della Costiera Amalfitana e dalla Festa dei Ceri di Gubbio** per osservare le modalità con cui il cambiamento climatico produce una vasta gamma di effetti multilivello, che possono mettere a rischio alcune delle celebrazioni più sentite della storia del nostro Paese.

Il policy brief, che rappresenta il frutto di un lavoro improntato all'ascolto e al dialogo tra esperti e comunità che hanno condiviso per due giorni competenze ed esperienze, è rivolto alle amministrazioni locali, regionali, nazionali ed europee e contiene una serie di raccomandazioni che mirano a orientare i processi decisionali, ma anche a sviluppare nuove consapevolezze, sia in seno alle comunità di riferimento dei casi studio, sia ad altre comunità che presentino le medesime vulnerabilità, così come pure nelle associazioni, negli enti di settore, nelle fondazioni.

Dai lavori è emersa una serie di indicazioni programmatiche su cui

concentrarsi nel medio e lungo termine, 62 raccomandazioni suddivise in 14 macro temi. Si va dal coinvolgimento delle comunità locali, che è apparso fin da subito come l'asse portante dell'intero progetto, all'attenzione per la regolamentazione (da intendersi a supporto del patrimonio culturale immateriale gestito dalla comunità a partire dal livello locale sino a quello europeo); dalla *governance* e dalla pianificazione degli interventi di gestione del rischio diretto e indiretto con azioni strategiche mirate, alla previsione di percorsi di istruzione e formazione, informazione e sensibilizzazione per generare nuove attenzioni critiche e pubbliche intorno al tema. Inoltre, di particolare interesse appare anche la riflessione sulla conservazione e sulle corrette modalità di gestione del patrimonio culturale immateriale e la definizione di specifiche infrastrutture a suo supporto. Un ruolo rilevante è altresì da accordare alla ricerca scientifica e alla capitalizzazione sostenibile dei valori e delle buone pratiche diffuse in seno agli eventi facenti parte del patrimonio culturale immateriale, in cui sperimentare e incoraggiare soluzioni green innovative.

Il testo completo del Policy Brief di Ravello è consultabile sul sito www.univeur.org, alla sezione News.

Affinché sia possibile immaginare e definire efficaci strategie di gestione o quantomeno di mitigazione del fenomeno, è però necessario che il rapporto tra comunità e territorio

rimanga coerente ai valori che esprime. Ciò significa, di fatto, sottolineare e ribadire il legame tra il patrimonio culturale immateriale e la sua dimensione spirituale, che costituisce la ragione per cui le comunità proiettano su di esso il senso della propria storia. Per questo, occorre salvaguardare il carattere di autenticità e spontaneità di tutte le manifestazioni del patrimonio culturale immateriale e proteggerle con consapevolezza, immaginando e diffondendo pratiche virtuose, pianificando gli interventi e coinvolgendo, sia alla scala globale che locale, ricercatori, esperti e comunità per un progetto di tutela sostenibile e condivisa.

Policy Brief

L'impatto dei cambiamenti climatici sul patrimonio culturale immateriale

MACRO TEMI

1. Coinvolgimento delle **comunità locali** e delle parti interessate

2. **Regolamentazione** (da considerare a supporto dell'ICH gestito dalla comunità a partire dal livello locale a quello europeo)

3. **Governance e pianificazione** degli interventi di gestione del rischio diretto e indiretto (azioni strategiche)

4. **Istruzione e formazione**

5. **Informazione e sensibilizzazione**

6. **Conservazione** e corrette modalità di gestione dell'ICH

7. **Infrastrutture** a supporto dell'ICH

8. **Ricerca/azioni** mirate (potenzialmente preliminarmente condivise e attuate da tutti gli attori)

9. **Capitalizzazione sostenibile** dei valori degli eventi e buone pratiche

10. **Soluzioni verdi** (potenzialmente implementate da tutti gli attori)

11. Considerare e mettere in luce il legame tra il patrimonio immateriale e la sua **dimensione spirituale**

12. Importanza della salvaguardia della **spontaneità** delle manifestazioni dell'ICH e del pericolo dovuto all' "abbondanza"

13. **Identità** e protezione dell'ICH

14. Ruolo dei **consulenti/esperti**

G.A. n. 101087596

Il consorzio che dà vita a GreenHeritage è composto da: Consiglio Nazionale delle Ricerche (IT) (coordinatore); CUEBC Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali (IT); CMCC Fondazione Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (IT); ReadLab P.C. Laboratorio di Ricerca, Innovazione e Sviluppo (GR); ILFA LU Istituto di Letteratura, Folklore e Arte dell'Università della Lettonia (LV); UAEGEAN Università dell'Egeo (GR); CANDIDE International (BE); ELORIS S.A. Società di Ricerca, Educazione, Innovazione e Sviluppo della Regione dell'Egeo Settentrionale (GR); ALTI Athens Lifelong Learning Institute (GR).

**CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO
PER I BENI CULTURALI**

Villa Rufolo, 84010 RAVELLO
tel. +39 089858195 / 089857669
univeur@univeur.org - univeur@pec.it

Santuario Madonna Avvocata

Tammorrata alla festa della Madonna Avvocata

Ravello

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



In foto, in alto a sinistra **Fabio Pollice** Rettore di *Unisalento* e coordinatore *GreenHeritage* per il CUEBC, **Afonso Andria** Presidente del CUEBC e **Giuseppina Padeletti** Coordinatore generale *GreenHeritage*; in alto a destra, *Policy round table* a Ravello, discussione tra i partecipanti; e al centro, *I Ceri* di Gubbio

